

CINQUE EDIFICI DA DEMOLIRE PER FAR POSTO AL PEOPLE MOVER

San Giusto, il Comune
avvisa per lettera
i residenti: esplose
la protesta

Alle pagine 2 e 3



Cinque case da demolire: «Qui le ruspe non passano»

*Lettera del Comune ai residenti di via Zucchelli.
'Giù gli edifici sul percorso della tramvia'. Pro*

di ANTONIA CASINI

LA CHIAMANO «delocalizzazione». Ma i residenti di via Zucchelli, che si trova a ridosso della ferrovia e dove dovrebbe passare il peo-

ple mover, il nuovo sistema di collegamento tra l'aeroporto e la stazione di Pisa, sanno bene che si traduce in demolizione. Da pochi giorni, hanno ricevuto a casa, proprio quella che rischiano di veder buttare giù, una raccomandata.



«Poiché la variante urbanistica coinvolge direttamente immobili di sua proprietà — c'è scritto nella lettera — con la presente, si comunica l'avvio del procedimento di variante urbanistica e della relativa valutazione integrata». Un provvedimento che segue alla delibera della giunta comunale del 29 giugno». Nella stessa lettera si invita a inviare «osservazioni»: ci sono 45 giorni di tempo dalla pubblicazione della notizia relativa all'adozione della variante. Una doccia fredda per gli abitanti della zona, tutte famiglie che in quella strada vivono da cinquant'anni, se si escludono alcuni studenti in affitto. Giovedì si è tenuto il primo confronto pubblico sulla questione nella sede del Consiglio territoriale di partecipazione. Incontro dove si è fatta sentire la rabbia degli abitanti.

SONO le 13 in via Zucchelli, i treni passano in continuazione e il rumore sovrasta tutto. E' difficile, con quel frastuono, sentire anche il campanello della casa al numero 3, dove abita la famiglia Pistelli-Ghiara. Ad aprirci è Elena che ci racconta: «Abitiamo qui da 50 anni. E da 20 cerchiamo di ristrutturarla, pezzo dopo pezzo. Non è facile. Io e mio fratello ci siamo nati. In questa strada, poi, siamo praticamente tutti imparentati». All'assemblea di giovedì, dove alcuni cittadini si sono lamentati anche di non aver ricevuto la famosa lettera di avviso e comunque di averla avuta per le mani troppo tardi, a ridosso delle ferie, era presente sua madre Luisa. Elena scuote la testa: «E' una vita che stiamo qui».

Anche Nilo Vaglini, medico di base, è stato portato in questa strada, dove risiedono anche i suoi genitori, appena nato: «Ora ho 61 anni», dice. Una vera beffa. Per la sua casa, che deve essere ancora rifinita dopo una lunga ristrutturazione, ha ottenuto l'abitabilità, appena tre mesi fa. «I lavori sono andati avanti per due anni: ho pagato da poco 32mila euro di urbanizzazione. E ora ci mandano a dire che potrebbe essere abbattuta». A pochi metri di distanza, l'abitazione dei suoi genitori che hanno oltre novant'anni. «Sarebbe un problema

trasferirli e se lo dovessi fare io, come farei a vivere distante da loro?». Sono anziani e hanno bisogno di me». Perché, come alternativa, già si parla di un terreno in cima a via di Goletta. Qualche altro passo, nella direzione opposta, stavolta. Al numero cinque, Renza Melai ci

mostra dove arriverà il tracciato e

L'ASSEMBLEA

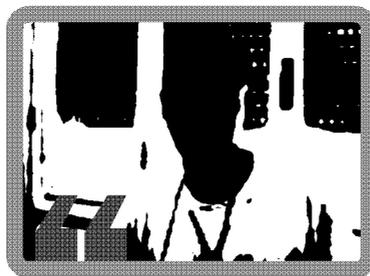
Animato confronto nella sala della Circoscrizione

«Ma un'alternativa esiste»

poi aggiunge: «Saremo chiusi. Da dove passeremo?». Anche la sua famiglia abita qui da 50 anni. «Una vita intera. Ci vogliono tagliare le gambe». A loro si unisce anche la voce di Andrea Boni, presidente del comitato Volare sicuri a Pisa. «Anche se le case interessate direttamente dal tracciato saranno soltanto 2 o 3, le famiglie dovranno andarsene tutte: altro rumore e altro inquinamento». Insomma, insiste Boni: «Il sindaco parla di 4mi-

la posti di lavoro con il people mover. Ben venga lo sviluppo, ma facendo attenzione alle persone. In via di Goletta, oltretutto, passa un traliccio». Boni punta il dito anche contro alcuni aspetti della viabilità e del progetto «un po' fumosi». «Ad esempio, che cosa sorgerà nello spazio alberato di fronte alla Coop?». La paura è che «venga costruito un nuovo parcheggio». E ancora, il nodo di via Cariola, una strada che si trova all'interno dell'area aeroportuale. Il Comune è in cerca dei finanziamenti. «Ma anche qui è tutto in alto mare», insiste Boni. E sull'argomento interviene anche Mirella Bronzini, consigliere comunale Pdl e residente nella zona. «La nuova viabilità è un'opportunità per la nostra città, ma, mentre si trovano i soldi per il people mover, non si sono ancora trovati i finanziamenti per le 44 famiglie di via Cariola, a cui si aggiungono ora i residenti di via Zucchelli. Una notizia che ha spiazzato tante persone. Non si può apprendere una cosa del genere durante una riunione».

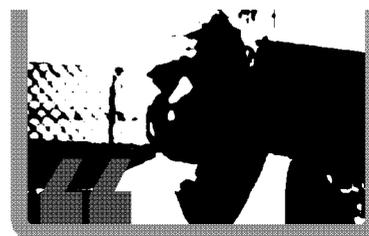
antonia.casini@lanazione.net



ANDREA BONI

Presidente comitato Volare sicuri

Ben venga lo sviluppo, ma non si possono ignorare le persone: stop a rumore e inquinamento.



NILO VAGLINI

Residente via Zucchelli

Vivo in questa strada da quando sono nato: qui abitano anche i miei genitori di 90 anni. Dove andremo?



MIRELLA BRONZINI

Consigliere comunale Pdl

Notizie del genere non si possono dare durante un'assemblea: le persone sono rimaste spiazzate

IL PROGETTO

Passeggeri

L'ipotesi è di circa 3.300 persone al giorno che usufruiranno del nuovo mezzo. Dal «Galilei» passano oltre 4 milioni di passeggeri all'anno

Percorso

La linea collegherà l'aeroporto con la stazione ferroviaria centrale: sarà realizzato anche un parcheggio scambiatore

La task force

A studiare la fattibilità un gruppo di tecnici di Sat, Ferrovie e Comune: fino al 3 settembre si potranno inviare osservazioni

Tempi

La nuova tramvia dovrà essere finita entro il 2015 e attiva il primo gennaio 2016, pena la decadenza dei finanziamenti comunitari

Lavoro

Secondo il sindaco la metropolitana di superficie che collegherà il Galilei alla stazione porterà 4mila posti

MATTONI E CALCE

In via Quarantola si continua a costruire

MENTRE SI PARLA DEL «TRASLOCO» DI ALCUNE FAMIGLIE, NEL QUARTIERE SONO STATI APERTI NUOVI CANTIERI

LA VILLETTA APPENA RISTRUTTURATA

L'urbanizzazione è costata 32mila euro

DUE ANNI DI LAVORO E TANTI SACRIFICI: L'ABITAZIONE E' STATA FINITA DA POCO E RISCHIA GIA' DI ESSERE ABBATTUTA

NELLA STRADA ABITANO UNA VENTINA DI PERSONE: LE FAMIGLIE SONO QUASI TUTTE IMPARENTATE TRA DI LORO